



# KOINONÍA

www.parrocchiasanleonardello.it

Anno III n. 5 Febbraio 2012

Comunità Parrocchiale "Maria SS. della Libertà"  
San Leonardello - Giarre

## Dov'è, cristiani, la vostra speranza?

Ilario di Poitiers, nel suo *Commento ai Salmi* (118,15,7), riporta la domanda di molti che gridano ai cristiani: "Dov'è, cristiani, la vostra speranza?". Questa domanda deve essere assunta dai cristiani e dalle chiese di oggi come indirizzata direttamente a loro, soprattutto in un tempo come questo che è posto sotto il segno della crisi, un'epoca caratterizzata da un senso di precarietà del presente e di incertezza del futuro, un tempo in cui l'incognita che ci sta davanti ci spaventa per la sua imprevedibilità e insieme per gli orizzonti asfittici che la caratterizzano. Abitiamo un tempo e un mondo che sembra sfuggire al nostro controllo e impedirci di capire dove stiamo andando. Tutto questo però non ha assopito la domanda che, magari con fatica, si apre un varco nel cuore umano: "Che cosa posso, cosa possiamo sperare?".

Poco importa che in essa possano esservi toni di sufficienza o di scetticismo: il cristiano sa che per lui la speranza è una responsabilità! Di essa egli è chiamato a rispondere a chiunque gliene chieda conto (1Pt 3,15: "siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi chieda della speranza che è in voi").

Noi cristiani oggi sappiamo vivere della speranza del Regno dischiudaci dal Cristo? Sappiamo chiamare alla vita bella e felice, buona e piena perché abitata dalla speranza, sull'esempio della vita di Gesù di Nazaret? Queste domande non possono essere eluse, soprattutto oggi; suona ormai in modo drammatico la domanda: "Che cosa possiamo sperare?". E colpisce che l'insistenza sul futuro si accompagni a una paurosa incapacità di aprire varchi verso il futuro, di mostrare concrete e vivibili strade di speranza e di progettualità, di dare speranza e di essere presenza significativa soprattutto per coloro che nel futuro hanno il loro orizzonte prossimo: i giovani. L'impressione è che oggi il nemico della speranza sia l'indifferenza, il non-senso o quantomeno l'irrelevanza del senso.

Di fronte a tutto questo si situa la domanda: "Dov'è, cristiani, la vostra speranza?". Perché la virtù teologale della speranza deve essere visibile, vissuta, trovare un dove, un luogo: altrimenti è illusione e retorica! Un bel testo di Agostino dice che "è solo la speranza che ci fa propriamente cristiani"

(*La città di Dio* 6,9,5). Cioè, il cristiano non vive cose e realtà altre e nuove, ma sostanza di un senso nuovo e altro le cose e le realtà, e anche tutti i rapporti. Né il problema è definire la speranza, ma viverla. Certo, possiamo dire che la speranza è "un'attiva lotta contro la disperazione" (G. Marcel), è "la capacità di un'attività intensa ma non ancora spesa" (E. Fromm), ma soprattutto è ciò che consente all'uomo di camminare sulla strada della vita, di essere uomo: non si può vivere senza sperare! *Homo viator, spe erectus*: è la speranza che tiene l'uomo in cammino, in posizione eretta, lo rende capace di futuro. Il cristiano trova in Cristo la propria speranza ("Cristo, nostra speranza": 1 Lettera a Timoteo 1,1), cioè, il senso ultimo che illumina tutte le realtà e le relazioni. In questo senso, la speranza cristiana è un potente serbatoio di energie spirituali, è elemento dinamizzante che si fonda sulla fede nel Cristo morto e risorto. La vittoria di Cristo sulla morte diviene la speranza del credente che il male e la morte, in tutte le forme in cui si possono presentare all'uomo, non hanno l'ultima parola. Il cristiano narra perciò la propria speranza con il perdono, attestando che il male commesso non ha il potere di

chiudere il futuro di una vita; narra la speranza plasmando la sua presenza tra gli uomini sulla fede che l'evento pasquale esprime la volontà divina di salvezza di tutti gli uomini (1 Lettera a Timoteo 2,3; 4,10; Lettera a Tito 2,11); soprattutto narra la speranza vivendo la logica pasquale. Quella "logica" che consente al credente di vivere nella fraternità con persone che non lui ha scelto; che lo rende capace di amare anche il nemico, l'antipatico, colui che gli è ostile; che lo porta a vivere nella gioia e nella serenità anche le tribolazioni, le prove e le sofferenze; che lo guida al dono della vita, al martirio.

Solo così apparirà credibile ciò che ancora Agostino ha scritto: "La nostra vita, adesso, è speranza, poi sarà eternità" (*Commento ai Salmi* 103,4,17).



Enzo Bianchi,  
*Le parole della spiritualità*, 161-164.

# CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE E DELLE ATTIVITÀ PASTORALI

## MEMORIA MENSILE DELLA B. V. MARIA DELLA LIBERTÀ

1° mercoledì del mese - 1° febbraio

Ore 17.15 Preghiera del Rosario e della Coronciana alla Santa Patrona.

Ore 18.00 Vespri e Celebrazione Eucaristica.

## FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

Giovedì 2 febbraio



Passati quaranta giorni dalla solennità del Natale, celebriamo il giorno in cui Maria e Giuseppe presentarono Gesù al tempio. Con quel rito il Signore si assoggettava alle prescrizioni della legge antica, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede. Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna; illuminati dallo stesso Spirito riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza.

Anche noi dobbiamo andare incontro al Cristo nella casa di Dio, dove lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

Ore 18.30 Davanti la chiesa pro-parrocchiale:  
Benedizione delle candele e processione.  
Celebrazione Eucaristica.

## FESTA DELLA BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES

Sabato 11 febbraio



Rispettando la tradizione più che settageneraria della nostra Comunità, ci apprestiamo a celebrare il ricordo delle apparizioni della Beata Vergine Maria a Lourdes. Come ieri a Bernadette, anche oggi Maria ci ripete il suo messaggio di preghiera, di penitenza e di conversione. Maria ci mostra la nostra vocazione: «Non abbiate paura di divenire santi, apritevi all'amore di Dio che vi è offerto». Accogliendo l'invito della

Vergine Madre, approfittiamo di questo ulteriore momento per attuare nella nostra vita un serio programma di discepo-

lato del Cristo.

Celebriamo inoltre la 20° Giornata mondiale del Malato.

## Mercoledì 8 - giovedì 9 - venerdì 10

Triduo di preparazione

Ore 17.30 Preghiera del Rosario.

Ore 18.00 Vespri e Celebrazione Eucaristica.

## Sabato 11 febbraio

 Giorno della festa

Ore 10.00 Celebrazione Eucaristica con il sacramento dell'Unzione degli infermi agli ammalati e agli anziani presenti.

Ore 15.00 Esposizione eucaristica e adorazione personale silenziosa.

Ore 17.00 Celebrazione dei Vespri e reposizione eucaristica.

Ore 17.30 Preghiera del Rosario.

Ore 18.00 Arrivo del pellegrinaggio dei fedeli della parrocchia "Santa Maria di Porto Salvo" di Mangano. SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA.

Ore 19.00 Processione Eucaristica con fiaccolata aux flambeaux per le vie Madonna della Libertà, Pio XII (solo primo tratto), Mongibello, Madonna della Libertà. Rientro in chiesa e benedizione eucaristica conclusiva.

## Sabato 18 febbraio

Ore 15.30 Carnevale in Oratorio.

## Domenica 19 febbraio

Ore 19.00 Festa comunitaria di Carnevale.

## MERCOLEDI' DELLE CENERI INIZIO DELLA QUARESIMA

22 febbraio

«Lasciatevi riconciliare con Dio!... Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza». (2 Cor 5,20. 6,2)

«Convertitevi e credete al Vangelo!» (Mc 1,15)

Con questi due imperativi, come Comunità cristiana, iniziamo oggi il cammino della Quaresima. Siamo convocati per accogliere la misericordia di Dio e ritornare a Lui, affinché, attraverso l'itinerario spirituale della Quaresima, ci rinnoviamo nello spirito. Simbolo del cammino di purificazione è la cenere che riceveremo oggi sul capo.

Ore 17.30 I bambini e i ragazzi dei gruppi di iniziazione cristiana e dei gruppi di Oratorio portando i rami di ulivo e di palma dello scorso anno, si ritroveranno per preparare le ceneri.

Ore 18.30 Celebrazione Eucaristica solenne con il rito dell'imposizione delle Ceneri.